Emeroteca-Biblioteca Tucci

Galassia Gutenberg

Napoli
18-22 Febbraio 1999

Le proposte della Tucci per Galassia Gutenberg

L'Emeroteca - Biblioteca Tucci è presente alla Mostra Mercato del libro "*Galassia Gutenberg*" edizione 1999 con una selezione di pubblicazioni periodiche fondate a Napoli e possedute in esclusiva. Si tratta del *Caffé, Che si fa? Che si dice?, Domina, Foglio Straordinario, Gazzetta Universale, Il Giudizio Universale, La Martinella, I Mattaccini, Il Parlamento, Padre Rocco, Lo Sport, Il Tesoro della Religione, l'Unità Cattolica e La Voce Cattolica.* È soltanto un saggio del prezioso patrimonio della struttura napoletana.

IL CAFFÉ. *Rivista di lettere, musica arte ecc.* Settimanale, esce il 13 maggio 1894. Lo dirige inizialmente l'avvocato Carlo Foglia, sostituito poi da Aniello Califano, quindi da Nicola Buonocore e da Errico Rommicola. Il periodico si presenta sottolineando scopi e argomenti scelti per "*rendere questo foglio una pagina* musicale tutta napoletana", con l'apporto soprattutto dei lettori e degli autori giovani. Il primo numero va a ruba: è stampato in tre edizioni e contiene anche spartiti.

CHE SI FA ? CHE SI DICE?."*Giornaletto politico quotidiano*" in edicola a Napoli dal 13 marzo 1848. Raccoglie e pubblica tutti gli atti del Governo. Nel programma annunciato nel primo numero promette di non difendere questo o quel partito, ma "*di narrare con fedeltà e diligenza politiche novelle,*

sì nostre, e sì straniere" e " *di soddisfare ad un quotidiano bisogno d'un popolo libero, ma di rendere altresì un servizio al Giornalismo politico*". Questo servizio lo compie con due attacchi durissimi al Ministero: uno pubblicato il 15 marzo e l'altro il 22 marzo. Non a caso il quotidiano chiude il giorno successivo, il 23, dopo soli dieci numeri.

DOMINA. Rivista illustrata che appare a Napoli per la prima volta nel marzo del 1935. Interrompe le pubblicazioni nel 1941 per la guerra. Le riprende nel 1948 con la sottotestata Rivista illustrata delle forze produttive del Mezzogiorno d'Italia. Cessa di esistere nel 1949. E' un mensile indirizzato al pubblico femminile e si propone come "*la più elegante e la più nobile rassegna periodica del movimento artistico e culturale italiano, ricca di illustrazioni, attraente per novità di testo e per rinomanza dei collaboratori*". Riporta infatti articoli di noti scrittori italiani, da Corrado Alvaro a Edoardo Scarfoglio e Matilde Serao. Lo dirige Marino Turchi, già fondatore di La Voce di Napoli.

FOGLIO STRAORDINARIO. Nato come supplemento di una delle più antiche gazzette napoletane (Avvisi e relazioni di tutte le parti del mondo) diviene in seguito un settimanale del giovedì stampato nella tipografia di Antonio Settembre ("Impressore di S. M.) dai cui torchi esce anche il Foglio Ordinario, settimanale del lunedì, fondato nel 1768 da Girolamo e Vincenzo Flauto. Identico è il logo borbonico che sovrasta le due testate. L'unica differenza tra loro è nella prima pagina. Il Foglio Ordinario apre sempre con una notizia di Napoli, il Foglio Straordinario con una di Roma. Sia l'uno sia l'altro periodico riportano notizie dalle capitali europee.

GAZZETTA UNIVERSALE. Bisettimanale (martedì e sabato) esce a Napoli dopo la caduta della Repubblica Partenopea del 1799. Si tratta di un'edizione napoletana dell'omonimo periodico fiorentino. Il suo primo stampatore, il libraio Saverio D'Onofrio, ne annuncia con un manifesto la pubblicazione come riproposta della *Gazzetta Universale di Firenze "eccettuato l'articolo su Napoli, che sarà rifatto qui da altra penna" , per darsi sempre le più fresche notizie". Questo "foglio politico"*, come si legge in un suo avviso, riproduce dispacci da altre gazzette d'Europa. Spesso ha un supplemento.

IL GIUDIZIO UNIVERSALE .Pubblicazione napoletana nata il 20 aprile 1848. Annuncia l'intento di svelare ogni due giorni quel che succede e sottoporlo" al tribunale della opinione, tribunale inesorabile, innanzi a cui deporrete il lurido mantello che finora ha coverto le vostre magagne". Negli elenchi dei periodici pubblicati da Lorenzo Rocco e Alfredo Zazo, i due più documentati studiosi della stampa napoletana dell'Ottocento, non v'è traccia del Giudizio Universale, la cui intera esistenza quasi certamente è racchiusa in questo unico numero posseduto dall'Emeroteca Tucci.

ILLUSTRAZIONE MERIDIONALE. *Quindicinale artistica e letteraria* Esce nella primavera del 1900 con l'indicazione "Ufficiale per l'esposizione d'igiene", grande avvenimento dell'anno. Ha il formato di un album (38 cm per 28) e riproduce in copertina tavole a colori di Basilio Cascella, pittore pescarese formatosi alla scuola di Michetti e direttore artistico della rivista. Vi collaborano Salvatore Di Giacomo, Matilde Serao, Ettore Ianni, Riccardo Forster e, tra i pittori, Vincenzo Migliano, Tito Dal Bono, Vincenzo La Bella. La pubblicazione è stampata in

due momenti diversi: i testi nella tipografia Melfi e Ioele, le litografie nell'Officina Arti Grafiche Napoletana.

LA LIBERTÀ CATTOLICA . *Giornale religioso-politico*, Il periodico esce a Napoli il 15 febbraio 1867 dallo Stabilimento dell'Ateneo, situato al vico S. Maria Vertecoeli n.9, a quattro passi dalla Curia. "Si pubblica ogni giorno, tranne il seguente al festivo" annuncia insieme con le tariffe degli abbonamenti (18 lire all'anno, con consegna a domicilio, 5 lire per un trimestre). Nell'editoriale di presentazione, intitolato "Programma", si parla della libertà, "*cosa per se stessa buona, ma che guasta da cupidigie, eccedendo i designati limiti, addiviene pessima. La Religione Cattolica infrenando le malvagge, temperando le smodate passioni, è la sola forza che possa preservarla benefica*". Dopo aver annunciato la collaborazione al giornale di "*valenti pubblicisti e chiari uomini*", italiani e stranieri, assicura che "*la cronaca dei fatti sia religiosi che politici e sociali*" si varrà di "*dispacci elettrici*" e sarà completata "*dalle notizie della borsa e dal bollettino metereologico*". Quattro pagine (cm.41 x 30), la L.C. è diretta fino al 17 aprile 1987 dall'abate Geronimo Milone, ex direttore del "Monitore". Gli succede suo fratello Cristoforo per tre anni, nei quali il quotidiano perde consensi e lettori. Nel dicembre del 1890, monsignor Gennaro Granito di Belmonte ne decide un costoso rilancio, affidandone la direzione al sacerdote Giuseppe Pisapìa fino al 1892. Negli ultimi cinque anni di vita la L.C. è diretta da don Angelo Bracale, che rileva la testata per diecimila lire e, amputando l'aggettivo, la trasforma in "La Libertà" che uscirà il 20 aprile 1897, dopo due giorni di black out.

LA MARTINELLA .*Giornale opuscolo settimanale.* Periodico di piccole dimensioni nato a Napoli l' 8 febbraio 1891. Esce a 12

pagine ed è di tendenza repubblicana e filosocialista. Non usa accenti polemici perché il proprio intento è quello di non inasprire i rapporti con la censura: *La Martinella aborre i sequestri* - si legge infatti nel primo numero - *mandano a male la vendita! Promette di non farsi sequestrare mai! Salvo casi di forza maggiore, questo si sa.* E dopo 13 settimane di pubblicazione il "caso di forza maggiore" è l' articolo di Angelo d'Ambrosio, per il quale proprio il numero 13 dell'opuscolo della domenica è posto sotto sequestro. L'articolo "Repubblica o cosa pubblica? " ispirato a una frase pubblicata dalla Tribuna invita a *dissipare gli equivoci e dimostrare che la repubblica non è che la manifestazione della cosa pubblica.* Ma la *Martinella* non si perde d'anima e sul n.14 grida: *Animo, egregio collega De Luca, redattore responsabile: dal gabbione faremo propaganda!.* L'episodio dà l'idea dello spirito con cui è realizzata la pubblicazione. Il secondo numero del periodico infatti spiega che cosa fosse un tempo la martinella (*la campanella che nella battaglia suonava a stormo e che diceva: Dio ci assista*) e che cosa rappresenta quella in carta stampata: *Storicamente essa conosce la sua parte. Una vocina non c'è che dire, ma acuta come quella di un bimbo che strilla (...) Ha un programma che è un'idealità. Vuole la libertà!* Non è, però, una pubblicazione pedante: pubblica poesie, brevi articoli di commento a fatti politici e, a puntate, il romanzo di Dostoevskij "Povera gente" (*che risponde mirabilmente agli intendimenti della Martinella, conciliando un alto intendimento civile ed una estrinsecazione artistica suprema*). Fino al 19 aprile il responsabile del periodico è Pasquale Guarino, anche unico compilatore con gli pseudonimi Chicot, Schaunard, Souvarine, Jacques Bonhomme, Abate Liszt. Poi firma il giornale Errico De Luca. La campagna abbonamenti non ha molta fortuna, per cui da opuscolo di 12 pagine che costa due soldi, la *Martinella* è costretta a trasformarsi dal 7 giugno 1891 in un foglio al costo di un soldo.

I MATTACCINI. *Periodico letterario della domenica.* Pubblicazione che irrompe sulla scena culturale italiana dell'inizio secolo questa pubblicazione di Francesco Gaeta, poeta e prosatore di ventidue anni (suicida a 48), autodidatta geniale, magnificato in 18 pagine della "Letteratura della Nuova Italia" da quel Croce che a Fogazzaro ne aveva riservate soltanto 10. Un programma? Gli imbecilli, quando si fanno giornalisti, ostentano di non averne uno" con questo editoriale si presenta il 17 novembre 1901 il settimanale di Gaeta che ha per redattori Mario Giobbe, Alfredo Catapano, Floriano Del Secolo e Manara Valgimigli e per collaboratori Albertazzi, Angeli, Boutet, Bracco, Capuana, Colautti, D'Annunzio, De Bosis, De Frenzi, Ojetti, Pirandello. Nel numero 7, il periodico si definisce come "*L'unico di Napoli. Il più elegante d'Italia*". Ma la pretesa eleganza non impedisce ai "*Mattaccini*"di infliggere scudisciate verbali a tutti: " abbiam calci per ogni indolente, ceffate per ogni gesuita dell'intelligenza". Un esempio? "*Che il papato si piaccia di rantolare in latino, nessuna meraviglia. Esso è l'istituto più conservatore che sia stato nei secoli...*

IL PARLAMENTO. *Giornale politico.* Quotidiano fondato a Napoli ilprimo luglio 1848 da Gaetano Somma, reduce dell'esperienza giornalistica del Lume a gas, chiuso il 26 giugno 1848 dopo sette mesi di battaglie. Il nuovo impegno del direttore Somma è speso nella pubblicazione di un *giornale politico* che *Riporterà ogni sera le tornate delle Camere* con l'avvertimento che *Il titolo messo in fronte al nostro giornale è la nota professione di fede: noi assumiamo la divisa di questo potere nazionale costituito a tutela deidiritti che competono al popolo per la sua sovranità e la sua indipendenza".* Il terzo numero del quotidiano esce dopo cinque giorni di sospensione " *per cagioni che giova tacere"* e con una nuova sottotestata *"giornale politico letterario".* Il taglio è estremamente polemico nei confronti del ministro dell'Interno Bozzelli, definito " *nemico della Patria e della libertà*", a ragion veduta, considerato che da liberale

incarcerato, poi esule a Parigi, di nuovo incarcerato al ritorno nel regno, Bozzelli finisce per diventare il ministro della restaurazione dopo la breve parentesi di libertà costituzionali.

PADRE ROCCO. *Giornale politico popolare* Periodico nato il 6 maggio 1848. Si rivolge a "*gente che crediamo non molto dotta*" cercando di spiegare i nuovi diritti acquisiti come una specie di " *lezione catechistica costituzionale*". Significativa la scelta della testata riferita al frate domenicano che, nel predicare nelle piazze contro il malcostume, ricorreva spesso áll'uso di un nodoso bastone. Il *Padre Rocco* di carta denuncia, fra l'altro, la delusione generale per la condotta dell'ex liberale Bozzelli, divenuto ministro dell'Interno.

LO SPORT. Quindicinale nato a Napoli il 15 marzo 1880, anno importante per lo sport italiano, nel corso del quale nascono società di corse e in cui le discipline italiane s'affermano anche all'estero. Il periodico si presenta con la consapevolezza che "*colmerà una lacuna del giornalismo italiano*". Argomenti scelti dalla nuova testata sono quelli legati all'attività sportiva, ma anche alla mondanità e al folclore. Unico tema messo al bando è la politica : "*ci sembra saggio consiglio lo evitare in tal modo polemiche spesso noiose, in ispecie per un giornale che avrà, speriamo, molte e leggiadre lettrici*". Direttore e proprietario è R. Basilone. Il 18 aprile 1880 lo Sport diventa settimanale e il 23 dicembre 1880 diventa "organo ufficiale del R.Y.C.I: (Royal Yacht Club Italiano)" .

IL TESORO DELLA RELIGIONE. *Foglio periodico sacro, scientifico, letterario, morale, apologetico, critico per la coltura religiosa di ogni classe di persone*Mensile uscito nell'ottobre 1835 a Napoli. Il primo numero si apre con un articolo indirizzato "*A tutti quelli che amano di essere saggi buoni e felici*" e con la presentazione dell'opera, ripartita in sei sezioni: dogma cattolico, morale cristiana, disciplina ecclesiastica, storia del Cristianesimo, spirito religioso e argomenti vari di erudizione sacra.

L'UNITÀ CATTOLICA. *Foglio periodico religioso.* Periodico nato il 16 febbraio 1861 a Napoli, esce a otto pagine ogni mercoledì e sabato. Gli intenti della pubblicazione diretta da Carlo Canale sono quelli della maggior parte della stampa cattolica del periodo: combattere un certo imbarbarimento sociale, sostenere il Papato. Ciò avviene timidamente, dal quarto numero in poi, quando i temi della politica e della polemica si fanno più palesi. Ma, già nell'introduzione, il foglio si propone di "*muovere guerra a ogni sorta di vizio e cagione di scisma (...) senza timore degli umani giudizi*". La polemica è rivolta soprattutto ai ministri prezzolati (...) che mettono a stampa giornali per inoculare una scienza superba e pestifera, per viziare arti pensieri e costumi...

LA VOCE CATTOLICA. *Giornale religioso polemico* Settimanale del sabato si presenta ai suoi lettori napoletani il 16 settembre 1876. E' battagliero nei confronti di chi vive la fede con passività e soprattutto di chi cerca di fraintendere o strumentalizzare il credo cattolico. Nel primo numero il direttore Francesco Arpaia sottolinea che " *La Voce Cattolica si occuperà esclusivamente della difesa della nostra fede contro gli attacchi dei protestanti, sebbene non trasanderà di riportare quelle*

notizie che possono riguardare il movimento cattolico nel mondo". Dopo la morte di Pio IX si fa portabandiera della sua santificazione e riporta, in una rubrica dal titolo Pio IX Vive, i presunti miracoli ottenuti grazie all'intercessione del Papa.

Emeroteca Biblioteca Tucci

La prima organizzazione giornalistica napoletana, il Sindacato Corrispondenti, nacque nel 1907 in un ammezzato (due stanze di un edificio ora scomparso) di via Monteoliveto, ad angolo con il vecchio e famoso Caffè Molaro e di fronte allo storico Palazzo Gravina che, dopo aver ospitato nel 1848 il Parlamento del Regno di Napoli, era divenuto la sede delle Poste e dei Telegrafi. I giornalisti vi si recavano più volte al giorno per telegrafare ai quotidiani le corrispondenze sui fatti di rilievo nazionale, a mano a mano che essi accadevano.

L'anno successivo la Direzione postale concesse ai corrispondenti l'uso di un locale attiguo al telegrafo, con tavoli per la redazione degli articoli e armadi per la custodia delle prime raccolte di giornali e riviste, strumenti indispensabili di lavoro. Generata, quindi, da un'esigenza professionale di consultazione, l'emeroteca crebbe in fretta grazie a molte donazioni, fra le quali quella del pubblicista Vincenzo Riccio (futuro ministro delle Poste nel Gabinetto Salandra: 1914-1916) e cominciò a svolgere un servizio gratuito di pubblica consultazione.

Vincenzo Tucci, corrispondente del "*Giornale di Sicilia*", fu, tra i fondatori del Sindacato, colui che diede il maggior impulso allo sviluppo dell'emeroteca, riuscendo nel 1917 a ottenere, dalle Poste, una sede più ampia nei saloni che erano stati degli Orsini, librerie e sostegni finanziari e dai maggiori artisti del tempo (Balestrieri, Casciaro, Ciletti, La Bella, Postiglione, Viti e altri) ben ventidue grandi dipinti. In quello stesso anno, come si legge nella Cronaca di Napoli del "*Giornale d'Italia*" del 21 giugno 1936 "*un ospite di eccezione sedette più volte a uno dei tavoli della nostra sala di lavoro. Era un caporale dei bersaglieri: il direttore del "Popolo d'Italia". Tornava dalla trincea dove comportandosi da valoroso era stato ferito. Ancora convalescente egli riprendeva con quello spirito polemico e battagliero, che già in quell'epoca lo faceva guardare da tutti con ammirazione, il suo posto di combattimento*".

Oltre al Ministero delle Poste avevano contribuito allo sviluppo dell'Emeroteca Tucci con interventi finanziari, sin dal 1915, il Ministero della Pubblica Istruzione, l'Amministrazione Provinciale, il Comune, la Camera di Commercio e il Banco di Napoli. Da alcuni anni sono rimasti, di quei sostenitori, soltanto il Banco di Napoli e la Camera di Commercio.

Dal 1996 è però in vigore una legge della Regione Campania che ha permesso la sopravvivenza di un'istituzione divenuta un punto di riferimento costante per ricercatori e studenti provenienti da cinque continenti. La Società delle Poste Italiane, subentrata al Ministero, compie un notevole sforzo per mantenere il distacco presso l'emeroteca di un piccolo gruppo di postini, trasformati dai giornalisti in bibliotecari dopo un tirocinio pluriennale.

L'attività della "Tucci" comprende, oltre al servizio di consultazione e alle visite guidate di classi scolastiche, l'organizzazione di dibattiti e mostre monotematiche (con la pubblicazione di atti e cataloghi) e la partecipazione

alle maggiori manifestazioni editoriali internazionali con selezioni di rarissimi periodici italiani, francesi, inglesi e tedeschi del '600, del '700 e dell''800 nonché di decine di libri del '500 e del '600, molti dei quali mancanti ad altre biblioteche. Tutte le pubblicazioni, selezionate di volta in volta, vengono esposte nello stand dell'Assessorato alla Cultura della Regione Campania.

La "Tucci" possiede ottomila collezioni di quotidiani, riviste, annuari, almanacchi e strenne italiani, francesi, inglesi, tedeschi, spagnoli, svizzeri, russi, svedesi e statunitensi. I periodici, raccolti in centocinquantamila volumi, coprono un arco di cinque secoli. deglii ottomila titoli, più di duemila non sono posseduti da alcun'altra biblioteca della Campania. Circa duecento mancano alle biblioteche pubbliche italiane e straniere. Vi sono, per esempio, periodici toscani del '700 e dell' '800, come "*I Morti Giudici de' Vivi* " e "*La Gazzetta del Villaggio*", che perfino la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze non possiede, testate milanesi settecentesche mancanti alla prestigiosa Biblioteca Comunale di Milano, l'annata 1794 di "Minerva" di Amburgo, mancante alle biblioteche tedesche...

Nel progetto dell'edificio postale di Piazza Matteotti, il Ministero volle che fossero previsti alcuni saloni idonei allo svolgimento delle attività sia di sala stampa sia di emeroteca. E dal 1936 tre generazioni di giornalisti corrispondenti si sono avvicendate nella gestione della crescente struttura presso la quale ogni anno centinaia di studenti preparano le tesi di laurea al fianco di ricercatori provenienti dalle università di Tokio o di Varsavia, di Caracas o Madrid, di Londra o Parigi, del Connecticut o del Nevada, come Michael Henstock, docente dell'Università di Nottingham e fine musicologo che, approdato negli anni '70 a Piazza Matteotti per una ricerca di pochi giorni, s'innamorò delle collezioni dell'Emeroteca Tucci e vi tornò nei mesi di agosto dei successivi vent'anni, trascorrendovi, ogni estate, l'intero periodo di ferie. Alla fine, la progettata monografia di sessanta pagine sul tenore Fernando De Lucia, divenne un importante libro di cinquecento pagine sulla storia culturale e politica di Napoli lungo l'arco della vita del degno rivale di Enrico Caruso.

Lo sviluppo maggiore l'emeroteca l'ha avuto a partire dal 1970 (il numero dei periodici è aumentato di 25 volte, quello dei volumi è cresciuto di 40 volte). Da questi dati è facile capire che l'incubo quotidiano dei gestori della "Tucci" si chiama "*spazio*". Cosa accadrà nei prossimi anni quando l'ultimo metro lineare sarà occupato? Già adesso, comunque, dei venticinquemila libri di storia, letteratura, diritto, architettura, cinema, teatro e giornalismo posseduti dalla biblioteca oltre la metà sono chiusi in casse.

Sindacato Napoletano Giornalisti Corrispondenti
fondato nel 1907
Emeroteca-Biblioteca Tucci
Piazza Matteotti - Palazzo delle Poste 80133 Napoli
tel. 081 5511226 e 5513845 - fax 5514236
e-mail: emerotecatucci@tiscalinet.it
Consultazione: dal lunedì al venerdì ore 14.30-18.30

fine, la progettata monografia di sessanta pagine sul tenore Fernando De Lucia, divenne un importante libro di cinquecento pagine sulla storia culturale e politica di Napoli lungo l'arco della vita del degno rivale di Enrico Caruso.

Lo sviluppo maggiore l'emeroteca l'ha avuto a partire dal 1970 (il numero delle testate dei periodici è aumentato di 25 volte, quello dei volumi è cresciuto di 40 volte). Da questi dati è facile capire che l'incubo quotidiano dei gestori della "Tucci" si chiama *"spazio"*. Cosa accadrà nei prossimi due anni quando l'ultimo metro lineare sarà occupato? Già adesso, comunque, dei ventimila libri di storia, letteratura, diritto, cinema, teatro e giornalismo posseduti dalla biblioteca una buona metà sono chiusi in casse.

Sindacato Napoletano Giornalisti Corrispondenti
fondato nel 1907
Emeroteca-Biblioteca Tucci

Consiglio direttivo: **Salvatore Maffei** (Presidente), **Augusto Muojo** (Tesoriere), **Nicola Masiello** (segretario), **Eugenio Ciancimino** e **Nicola Squitieri** (consiglieri)
Collegio dei Revisori: **Alessandro Coppola, Michele Giordano, Mario Zaccaria**

La "Tucci" ha sede
in Piazza Matteotti - Palazzo delle Poste 80133 Napoli
tel. 081 5511226 e 5513845 - fax 5514236
E-mail:emerotecatucci@tin.it
Consultazione: dal lunedì al venerdì ore 14.30-18.30

Realizzato dall'Emeroteca Biblioteca Tucci
col contributo di